Anno X. Venerdì 23 Luglio 1875 N. 174.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. R. decreto 3 luglio, che approva la convenzione sottoscritta il 15 aprile 1875 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed il signor Ignazio Noccioli per la concessione al medesimo della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galera a Fiumicino.

2. R. decreto 3 luglio, che proroga al 7 settembre 1880 il termine pel compimento dei lavori per la costruzione del nuovo quartiere nella località detta Castro Pretorio, in Roma.

(Nostra corrispondenza)

Lione, 19 luglio.

(Tai) Non bisogna crearsi delle illusioni; l'unico governo possibile in questo paese è ancora il governo imperiale, e il voto del 15 ne è una prova luminosa.

L'inchiesta aperta dal Governo della Repubblica contro i bonapartisti durò 18 mesi, e non si venne a capo di nulla. Tutte le accuse lanciate a questo partito non provarono altro che dei maneggi elettorali bene innocenti, ed usati forse in maggiori proporzioni nella liberalissima Inghilterra.

M. Rouher venne tacciato di mentitore, perchè sulla sua parola d'onore, un anno fa, aveva dichiarato di non conoscere l'esistenza a Parigi di un Comitato centrale dell'*Appello al Popolo*. Le pezze sequestrate presso diversi individui mostrerebbero il contrario, ed anzi che lo stesso Rouher ne fosse il presidente. Tutte le apparenze erano per conseguenza contro lui, e diggià cominciava a divenire impopolare; ma nel suo splendido discorso del 14 dimostrò che le accuse non avevano fondamento. Egli dichiarò lealmente essere il presidente del partito bonapartista di Parigi, ma senza aver delle filiali, e per conseguenza lui non aver mentito quando diceva non essere a sua conoscenza un partito dell'*Appello al Popolo*. Di più condannò il Governo della Repubblica per certi atti di sequestro praticati solo da un Governo dispotico. La destra e il centro applaudirono.

Ma Gambetta prese di poi la parola, e fece un solenne fiasco, e portò l'ultimo colpo all'insussistenza delle accuse contro i Buonapartisti. Le dichiarazioni di M. Buffet e di M. Dufaure prepararono il voto favorevole al Governo, e per conseguenza agli imperialisti. Or del discorso di Gambetta, i repubblicani sono molto malcontenti, e l'*Opinion Nationale* dice: «Benchè un po' sorpresa, benchè ancora esitante, la maggioranza prendeva il suo partito, quando l'intervento di M. Gambetta, malgrado i consigli della sinistra, è venuto a cangiare tutto, e tutto imbrogliare ... L'insidia era evidente; M. Dufaure le aveva fornito il mezzo di non cadere. M. Gambetta si è precipitato».

Come ebbi l'onore d'annunciarvi, il Sultano di Zanzibar arrivò a Parigi l'altro giorno. Egli discese all'Hôtel del Louvre, poi andò a visitare la Biblioteca Nazionale. Egli era accompagnato dal sig. Schefer, interprete di lingue orientali, e da cinque gran dignitari del suo seguito, e fu ricevuto dal sig. Delisle. Visitò tutte le sale; ma con predilezione quella dei *Manoscritti*, dove il sig. Slane gli mostrò diverse collezioni di manoscritti arabi, persiani, e cinesi. Egli ammirò con piacere un magnifico *Corano* riccamente ornato, e restò stupito di trovarlo tra le mani degli Europei. Di poi visitò la Sala delle *Stampe*, dove si fermò con curiosità davanti un immenso mappamondo e sopra un planisferio che fu costruito per Luigi XIV. Il Sultano mostrò con visibile soddisfazione al suo seguito un grande Atlante geografico orientale dell'Africa, in cui sono incisi con cura diversi ritratti degli abitanti specialmente di Zanzibar.

Una folla considerevole attendeva la sortita dell'augusto personaggio. Jeri doveva aver avuto luogo il pranzo ufficiale.

Sete. Pochi o nulli gli affari; si ebbe qualche vendita, ma piuttosto delle qualità infime. L'organzino variò da 87 a 69; le trame da 83 a 66; di greggie non se ne parlò; una piccola quantità fu venduta a 61.

Errata. Nella *Rivista delle Sete* del giorno 15 del vostro Giornale al secondo capoverso seconda linea, al contrario di leggere *superiore* si avrebbe dovuto leggere *inferiore*. Io spero che i miei buoni lettori avranno da sè stessi corretto l'errore involontario del proto.

ITALIA

Roma. È partito da Roma per Civitavecchia un personaggio misterioso, che dicesi essere un maggiorente dell'Erzegovina, il quale è stato incaricato da quegli insorti di richiedere Garibaldi del suo aiuto per la loro causa. Così il *Movimento*.

— In quel vastissimo fabbricato che è l'excollegio Romano, si lavora onde stabilirvi la biblioteca nazionale che porterà il nome di *Biblioteca Vittorio Emanuele*. Fu ideata dal ministro della pubblica istruzione e autorizzata da un decreto già pubblicato dalla *Gazz. Ufficiale*. La biblioteca sarà formata colle molte migliaia di volumi che appartenevano ai gesuiti e alle altre corporazioni religiose soppresse in Roma.

— Circola in Roma, e sarà presentato presto al Ministero, un invito degli artisti italiani al governo per indurlo a recedere dalla presa determinazione di non partecipare all'Esposizione mondiale del 1876 in Filadelfia.

— Mac-Clowskey è il primo cardinale americano che abbia avuto il Sacro Collegio. Eletto nel penultimo Concistoro, egli verrà a Roma nel prossimo settembre a ricevere dalle mani del Papa il cappello cardinalizio. Egli sarà accompagnato da parecchi vescovi e da un gran numero di ecclesiastici americani.

ESTERO

Austria. Scrivono da Trau al *Dalmata*:

Sin da quando un corvo di cattivo augurio svolazzava per le nostre campagne, si udì un grido selvaggio: *udrite talianzi* (uccidete gli italiani). Noi ci riserviamo di darne il nome quando avremo completato le prove che stanno a suo carico, onde presentarlo alla esecrazione del pubblico.

Non basta, ma persone di ceto civile, fanatici jugoslavi, aizzano il popolo con questi ragionamenti: perchè vi lasciate portar via il vostro pane da forestieri, andate voi forse in casa loro?

Non è a stupirsi dopo ciò, se hanno luogo quei fatti deplorabili che voi avete già stimmatizzati; dietro tali eccitamenti popoli anche più civili fallirebbero. Nell'appello che venne fatto ultimamente mancavano 5 italiani, uno venne trovato ucciso, e degli altri 4 non si sa la sorte. Cosa fanno le autorità?!

Francia. Il *Journal des Débats*, con un articolo del sig. Lemoine, torna sull'argomento della lettera dell'ambasciatore tedesco a Parigi e delle elezioni in Baviera. Si sa che il principe Hohenlohe disse che queste elezioni, riuscendo favorevoli ai clericali, avrebbero riacceso in Francia delle speranze chimeriche sì, ma atte forse a porre la pace in qualche pericolo. «Gli insensati fanatici, scrive il *Débats*, che sognano ancora una novella crociata e una nuova spedizione di Roma, sono, nelle attuali condizioni, dei veri cospiratori contro la sicurezza e la integrità della Francia.» Non v'ha dubbio però che in Francia si avrà udito con piacere che i clericali vinsero nella Baviera.

— Il *National* racconta che, celebrandosi a Nancy la consacrazione della basilica di Saint-Epvre, sui quattro angoli del campanile sventolava la bandiera lorenese, a fondo giallo, mentre non vedevasi alcuna bandiera francese. Il sindaco è intervenuto per far rimediare a questo sconcio, ma ha avuto un rifiuto dal clero. Allora il sindaco ha pensato lui alla bandiera francese. Il prefetto non si è dato per inteso di questo conflitto, e alla sera assisteva al banchetto dato dal clero.

— Il segretario del Comitato istituito a Londra, sotto gli auspici del lord Mayor, per aiutare gl'inondati dei dipartimenti del Mezzogiorno, l'onorevole M. J. Vine, ha ricevuto dalla marescialla Mac-Mahon una lettera, in data 14 luglio, da cui prendiamo i seguenti dati: Seicento persone circa sono perite vittime dell'inondazione; 6900 case sono state distrutte. Le perdite ascendono a quasi 100 milioni di franchi.

— L'avversione che l'Assemblea di Versailles mostra pel suo scioglimento dà ragione al corrispondente del *Times* che scrive: «Se si facesse la proposta che tutti i deputati attuali avessero a conservare il loro seggio per tutta la vita, e se su tale proposta si votasse a scrutinio secreto, una grandissima maggioranza si pronuncerebbe per l'affermativa.» Fortunatamente che quella proposta è impossibile.

Inghilterra. È morta a Londra Lady Franklin moglie del celebre navigatore al polo, dello sfortunato ma glorioso capo della spedizione marittima (*Erebus e Terror*) perdutasi fra i ghiacci polari. La moglie avea coi propri mezzi e con quelli avuti con pubbliche sottoscrizioni e dal Governo organizzato dalle spedizioni onde ricercare gli avanzi della spedizione e le spoglie mortali di Sir Franklin e dei suoi compagni.

Serbia. Un dispaccio da Belgrado alla *Bilancia* di Fiume annunzia che il governo serbo, in seguito ad invito del sig. Döllinger, manderà al Congresso dei vecchi cattolici a Bonn l'archimandrita Sava.

Spagna. La commissione dei trentanove ha finiti i suoi lavori. Il suo progetto di costituzione si compone di ottantadue articoli. Essa ammette che i diritti individuali siano suscettibili di venire ristretti in modo da non permetterne l'abuso senza un immediato correttivo. Il Senato sarà eletto in parte dalla corona ed in parte dal suffragio universale.

Anche i deputati costituenti saranno eletti dal suffragio universale, ma per la Costituente soltanto, se la rappresentanza nazionale non cangia modo di elezione. Non è qui da obbliare che si propende ad esigere una rendita annua di 50,000 franchi per essere nominato a senatore dal re.

America. Da un Comitato di signore è stata diramata una circolare onde ottenere fondi per terminare il monumento a Giorgio Washington nella città omonima. Questo tributo alla memoria del Padre della Patria, progettato ed incominciato circa quarant'anni fa, non ha raggiunto che un quarto dell'altezza a cui si voleva innalzare, e se il Congresso prosegue a ricusare un sussidio o non si inizia una sottoscrizione nazionale, rimarrà forse nello *statu quo* per molti anni avvenire.

— Le continue notizie di nuovi strati auriferi scoperti nel territorio di Black Hills, sono fomite ad una grande emigrazione per quei paesi, che nè il Governo, nè gli Indiani possessori del suolo potranno arrestare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18270, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Manifesto.

Per rinunzia dapprima del sig. Giuseppe Parisio e quindi del sig. Domenico Candido all'esercizio che veniva loro conferito della farmacia in Via Pracchiuso in questa Città di cui è stata acconsentita l'istituzione nel 1873 a comodo degli abitanti della Via stessa e di quelle denominate Bersaglio, Treppo, Tomadini e del Suburbio e Casali di S. Gottardo, si riapre il concorso alla Farmacia medesima a tutto il giorno 20 del p. v. mese di agosto, avvertendosi che il conferimento dietro voto del Consiglio Comunale sarà pronunziato dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura entro il suddetto termine la rispettiva istanza debitamente bollata e corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi penali;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizii eventualmente prestati.

Dato in Udine il 17 luglio 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICO POPOLARE

PEL

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

(Continuaz. v. n. 173).

II.

La Vaccina e Jenner secondo la leggenda.

La Vaccinazione non è un fatto storico-scientifico isolato ed accidentale, piombato sul mondo come un aereolita luminoso, più o meno benefico; no, questa credenza comunissima fra i non istrutti, che torna certamente a discredito del concetto sull'origine della pratica Vaccinica, è del tutto erronea.

Si crede infatti dalla pluralità che, in bel momento, un certo tale che poteva aver nome Jenner come altrimenti comunque chiamarsi, così come poteva essere medico o mandriano, che da non pochi lo si ritiene positivamente per un incolto medico condotto alpestre nato e vissuto presso la stalla della mula che lo trasporta; si crede, dico, che questo certo tale, voglia o non voglia, abbia dovuto vedere i pastori mungenti certe vacche sulle cui poppe apparivano delle pustole simili a quelle del vajuolo, venir colti da analoghe manifestazioni cutanee alle mani, e questi stessi pastori non incontrare il vajuolo umano che regnava in paese; aver quindi concluso che l'apparita di quelle pustole acquisite per contatto delle vacche valesse a proteggere l'uomo dal contrarre il vajuolo: e siccome quella apparita non costituiva nemmanco una malattia, ma a mala pena un effimero incomodo, mentre il vajuolo decimava effettivamente la popolazione affidata alle sue cure, moltiplicando a lui le improficue visite, alla sua mula le faticose ascese; così, si crede, quel medico venisse nella determinazione di inoculare l'umore delle pustole vaccine ai suoi montanari a scopo profilattico, ed il grossolano esperimento rispondesse alla aspettativa che basava sopra banale conclusione da ovvia e fortuita osservazione.

Cotale, e così meschino ed ignobile, o Signori, è il concetto che generalmente si ha della scoperta del Vaccino e della origine della Vaccinazione; ma si vedrà, dalla narrazione e dalle considerazioni che sto per fare, come esso sia affatto diverso dal vero e dal giusto.

La Vaccinazione ha una origine ben più nobile, ha una storia ben più dignitosa. È una scoperta scientifica con tutti i suoi caratteri geneologici, in tutte le sue fasi evolutive; non è un evento plebeo e sporadico caduto in buon punto, raccolto e nobilitato in un momento postumo; ma è un aureo anello della aristocratica catena della scienza e del progresso, che ha i suoi antenati scientifici, i suoi precedenti uatnrali; ha insomma il sangue, ha le intrinsiche doti per vivere ed infuturarsi nella scienza e col progresso.

La Vaccinazione è un progresso, è un perfezionamento di una pratica che già esisteva da lungo tempo; è una evoluzione di un concetto eruito assai addietro, ben più rozzo in sè stesso, e che, rimorchiato dall'avanzare della scienza, disuggellossi in forma eletta.

Quella prima pratica, antenata naturale dell'innesto Vaccino, era l'*inoculazione*, colla quale espressione si definì l'innesto del vajuolo vero e spontaneo nei sani a scopo profilattico.

III.

L'inoculazione del vajuolo.

L'*inoculazione* si era stabilita da lunghissimo tempo in *China*, e, da più che dugent'anni, prima della scoperta del Vaccino, in *Circassia*.

Se si deve dire che l'origine della inoculazione si perda per noi nella lontananza dei luoghi, non si può dire con altrettanta verità che essa si perda nella antichità dei tempi; imperocchè ha dimostrato *Anglada*, nella sua celebre opera sui morbi nuovi e sui morbi spenti (1), che il vajuolo non esisteva nell'antichità e che è morbo relativamente moderno. È contemporaneo a Maometto. Ora, finchè non esistette il vajuolo, non poteva tampoco esistere un mezzo preservativo contro di lui.

«*Quello che v'introdusse quest'uso* — scrisse Voltaire — *è tuttavia una causa comune a tutti i popoli della terra: è la tenerezza materna e l'interesse*» (2).

I primi che impiegarono la inoculazione, lo fecero dopo di aver osservato che il vajuolo è tanto meno micidiale e tanto meno sfigura, quanto viene in età più tenera; dal che giudiziosamente conclusero che preverrebbe le di lui stragi chi potesse darlo sempre in quella felice età. Si provarono a farlo, e l'esito superò perfino le loro speranze: ma il poco commercio che avevano fra loro i varii popoli Asiatici, fe' sì che la scoperta non uscisse per un gran lasso di tempo dal paese ove era nata. I *Circassi* furono dei primi ad addottarla; egline negoziavano in donne, e perciò importava loro moltissimo di trovar modo onde conservare quella *preziosa mercanzia*, e di preservarla dalle avarie del flagello vajoloso, in seguito alle quali essa non aveva più spaccio alcuno.

Ne segui che la pratica della inoculazione si fece di più in più comune.

(1) Anglada (Ch.) *Etudes sur le maladies éteintes et les maladies nouvelles*, pour servir à l'historie. Paris 1869.

(2) Voltaire — Lettere Filosofiche — Lett. XI.

Le elezioni di Udine.

> Quella libertà del parlare e dello scrivere, senza della quale tutte le altre sono insufficienti, ci è forse data per parlare tutti ad un modo?
>
> Buoncompagni.

Per evitare sperpero di voti nella elezione di domenica, dichiaro che io non accetterei il mandato di consigliere comunale di Udine, ove venissi eletto. Agli amici, a coloro che mi onorarono dei loro voti nelle due elezioni precedenti, in numero quasi sufficiente, direi volontieri tutte le ragioni per le quali io credo meglio per la cosa pubblica, e per me, il rimanere in disparte; attesochè, non dividendo le idee della maggioranza del Consiglio, nè approvando l'indirizzo dell'azienda municipale, e obbligato da più importanti doveri a lunghe assenze, la mia azione riuscirebbe uggiosa, senza essere efficace. Ma per non annoiare il pubblico col parlare di me, mi riservo di farlo a voce a chi sarà per chiedermene. A qualche bottolo ringhioso lascio dire, che questa dichiarazione è un colpo più o meno abile per riuscire eletto, o che mi levo di scena per evitare un insuccesso. Libero ognuno di pensare come vuole, resti intanto assodato che io non accetterei, e niuno spenda voti sul mio nome. Farei torto a me stesso se mi facessi ad assicurare i miei concittadini che, consigliere o no, io continuerò a non lasciar sfuggire nessuna occasione che mi si presenti per giovare alla mia città, compatibilmente coi doveri, che m'impone il mandato di rappresentante della Nazione, in un collegio d'altra provincia.

Quest'anno gli elettori di Udine non si radunarono per discutere i nomi dei candidati. Io lo deploro. La pubblicità è la miglior guarentigia della libertà, la quale ama la luce del sole, mentre la reazione e le sette preferiscono di camminare nel buio. In taluni paesi liberi queste adunanze preliminari si considerano talmente importanti pel buon andamento della cosa pubblica, che si trovano espressamente ordinate dalla legge elettorale. Questo mutismo, o è sintomo di apatia, o è sintomo di regresso; certo può nascondere un pericolo. Le riunioni sarebbero state quest'anno più importanti che mai per la circostanza che cessano dall'ufficio di consiglieri comunali e provinciali (per il distretto di Udine) taluno dei più valenti campioni del partito reazionario, e dalla loro rielezione dipenderà che il paese prenda un indirizzo più o meno liberale e di progresso.

A Udine, per verità, i libelli fanno troppa fortuna, mentre le verità amare, per quanto moderatamente e con onesti fini espresse, sono ascoltate malvolentieri, e pur troppo vi è chi desidera il silenzio sui malanni che affliggono il paese, quasi si guarissero le piaghe coll'occultarle. Però in circostanza di elezioni una certa tolleranza è d'uso anche qui, e non si serba rancore a chi dice il suo parere con maggiore franchezza del solito. E come elettore e come uno dei principali contribuenti del Comune, mi si conceda adunque qualche osservazione che spero sarà tenuta a calcolo nella prossima elezione.

Giorni sono, trovandomi con due rispettabili cittadini, espertissimi di affari, e lodando uno di loro il progresso delle industrie nella nostra Provincia, dove oltre a numerosi ed importanti stabilimenti, contansi ben 35 filande a vapore, quel signore concluse, ed era un uomo competente, che i prezzi degli stabili in Friuli hanno sorpassato il livello, a cui erano giunti nei migliori tempi prima delle guerre, cioè innanzi il 1848, segno evidente del risorgimento della pubblica prosperità. — È vero, diss'io, meno che nella città di Udine, dove gli stabili sono a un livello molto inferiore d'allora. — Quel signore non potè contradirmi. *Udine si uccide da sè stessa.* Lo dissi più volte in Consiglio, lo stampo la Commissione per la riforma dei dazi nel 1871 (v. rapporto p. 5). Chiunque ha occhi aperti lo vede.

Se io non travedo, la funzione principale della città di Udine, che fu causa in origine del suo incremento, fino a divenire, da semplice castello, città ragguardevole, è quella di servire di centro al commercio della Provincia. Questo destino suo sarebbe favorito dall'incrocio delle ferrovie, che va a succedere colla costruzione della Pontebba. Ma i dazi comunali, imposti senza nessun discernimento economico resero impossibili certe industrie, e fecero emigrare dalle mura di Udine buona parte del commercio. Inoltre si dispersero i mercati della città, danneggiando gli uni senza giovare agli altri, pregiudicando enormemente il suo commercio che andò a trasferirsi altrove, e favorendo il monopolio dei generi di prima necessità, al che contribuì non poco anche il postatico, nel modo con cui venne applicato. Una società di negozianti che si offriva di costruire a proprie spese le baracche uniformi nelle piazze, chiedendo che i mercati fossero regolati secondo il miglior interesse del commercio e con riguardo a tutti i comodi edilizi, venne respinta come faziosa. Il Consiglio autorizzò nel 1870 una Commissione per la riforma delle tariffe daziarie. La Commissione fece i suoi studi; vennero esaminati; la riforma, in qualche parte attuata dal Consiglio. Avvenne al principio del 1873 una crisi municipale. Un Consigliere nella seduta del 25 aprile 1873 propose la nomina di una Commissione «per gli studii *della abolizione del Dazio Consumo.*» Io che mi trovava a capo della Commissione per la riforma, composta di nove negozianti, i quali vi avevano dedicato pazientissimi e intelligentissimi studi, non mancai di osservargli che questa proposta tanto lata avrebbe distrutto l'opera di modificazione già ben avviata, dalla quale il commercio e l'industria della città attendevano un grande sollievo. Egli diede le più ampie assicurazioni in contrario. La Commissione venne eletta. Io venni chiamato a farne parte. *Nessuno ch'io sappia parlò più, nè di riforma dei dazi comunali, e tanto meno di abolizione del Dazio Consumo.*

Dopo di noi il Lampertico a Venezia, in occasione dell'inchiesta industriale, il Seismit-Doda in Parlamento; Bergamo, Napoli, Torino, Brescia e tante altre città si occuparono della stessa questione, sempre concludendo che questa esagerazione di dazi uccideva le città; da noi nessuno ne parlò più.

Si ricordino ora gli elettori di chi ebbe parte principale nella applicazione improvvida di questi balzelli, e che poi attraversò la riforma. Si ricordino di chi caldeggiò l'immissione del Ledra nel Corno, con che Udine perdette ogni speranza di nuova forza motrice, e di essere bagnata da quelle salubri acque. Si ricordino di chi propose la soppressione dell'Istituto Tecnico, speranza e decoro del nostro paese ecc. ecc. ecc.

Si accordino specialmente per eleggere uomini che capiscano la questione dei dazii, poichè, se la riforma non si fa in occasione del nuovo contratto che va ora a stipularsi col Governo, quest'incubo continuerà a pesare sul paese e lo ridurrà allo sfinimento.

Anche il nuovo contratto, esigerà molta accortezza. Temo che Udine figurerà fra le città maggiormente imponibili, avendo sopportato in questi anni un dazio superiore a quasi tutte le città d'Italia in ragione di abitanti, più di Padova, e, se ben mi ricordo, più di Milano. La finanza guarda le cifre finali; non considera che la città per questi dazi, rimane esausta.

Il consigliere co. Mantica ha fatto osservazioni di molto peso sull'igiene dalla città. Sotto l'amministrazione presieduta dal co. Groppiero si fecero dei regolamenti che, per una gran parte della città, sono inapplicabili. Io lo dissi, ma non vi si badò.

Ad ogni modo i regolamenti esistono; e là sono guardie, ispettore, impiegati in buon numero per farli osservare.

Però sono mali rimediabili. Qualsiasi amministrazione può mettervi rimedio; è questione di volontà.

Ma i mali cancrenosi, furono e sono i lavori pubblici. Come mai, dopo tanto che si è detto, le cose sono al punto di prima? Come mai certi uomini di talento, certi riputati amministratori, certe persone, così dette di carattere, hanno tollerato e tollerano il male che confessano, male non loro ma del Comune; e convalidano col loro voto irregolarità che si ripetono da decine d'anni, a tutti note, dette, ridette e palpate le cento volte?

Se è vero quello che mi viene assicurato, che il lavoro di distribuzione nella città delle acque di Lazzacco, incominciato da forse vent'anni, non è ancora liquidato, davvero che i cittadini potrebbero abbandonare qualsiasi ritegno, e chiedere serie misure.

All'incirca sempre gli stessi uomini che eseguiscono, e le stesse persone che approvano. Il pubblico non dovrebbe mettersi in sull'avviso?

Se si riepilogassero i lavori municipali fatti a Udine in quest'ultimimo quarto di secolo ci sarebbe da piangere.

E qualora si nominassero gli stessi consiglieri, si potrebbe fin d'ora affermare che *sarà continuato*.

Sta a vedere se tornerà in campo un progetto di Macello, già redatto da lungo tempo, con circa 150 mila lire di spesa. Ma puossi trovare pel macello un sito più opportuno di quello dove esiste presentemente? Al limite della città, nel punto più vicino al centro, in sito sorvegliabilissimo, comodo. Non si vogliono vedere il sangue, la lavatura degli intestini? Ebbene, si trasporti nella corte il rojello, e ivi si facciano tutte le operazioni. Il fabbricato si abbellisca. C'è spazio da fare quello che si vuole. Si pensava una volta a una pescheria-monumento. Per la inconcludente quantità di pesce che si vende in un giorno per settimana non basterebbero baracche mobili? C'è ben altro da fare in città prima di questo. Ma ricordiamoci che Udine è la trentesima città d'Italia, e la seconda del Veneto, per debiti.

Un comune deve spendere, ma spendere bene e a misura delle sue forze. Se gli uomini che ebbero parte nelle amministrazioni passate non seppero fare il bene e impedire il male, Udine non manca di cittadini intelligenti per sostituirli. Soltanto uomini nuovi, non vincolati dalle loro precedenze, possono lasciar sperare un cambiamento d'indirizzo.

Ma di ciò in altro numero.

G. L. Pecile.

Cronaca elettorale. Alcuni membri della Associazione democratica P. Zorutti hanno deciso nella riunione di giovedì sera di appoggiare la seguente lista per le elezioni di domenica ventura:

Consiglieri Comunali.

Billia avv. **Paolo**, (rielezione).
Canciani avv. **Luigi**, (id.)
Poletti avv. cav. **Francesco**, (id.)
Berghinz avv. **Augusto**, (nuova elez.)
Cella dott. **Gio. Batt.**, (id.)
Scala ing. **Andrea**, (id.)

Consiglieri Provinciali.

Groppiero co. cav. **Giov.** (rielez.)
Billia avv. **Gio. Batt.**, (nuova elez.)

Dei nomi nuovi proposti in questa lista noi non possiamo aderire pienamente che a quello dell'ing. **Andrea Scala**; l'egregio nostro concittadino, che, dopo essersi fermato per parecchi anni in alcune delle principali città d'Italia, dove si è fatto grandemente onore coll'arte sua e si meritò la stima di tutte le oneste persone, ha ripreso il suo domicilio tra noi, potrà certamente nel patrio Consiglio, coll'opera sua e cogli autorevoli consigli, recare valido ajuto all'andamento dei pubblici affari.

Si era fatta correre la voce che l'ing. Scala non fosse iscritto tra gli elettori del Comune, e quindi la sua elezione potesse tornar vana; ma siamo stati a verificare la cosa ed abbiamo trovato il suo nome sulla lista elettorale.

* * *

Un altro nome che nei colloqui privati trova molto favore, e che noi proponiamo ben volentieri è quello dell'**avv. Luigi Schiavi**. Egli ha fatto già parte del nostro Consiglio Comunale, e vi si distinse specialmente in tutto ciò che riguarda la pubblica istruzione. Alla maniera con cui essa viene data noi dobbiamo badare colla massima cura; e nessuno può attendere a questo meglio dell'avv. Schiavi, che si è molto occupato delle questioni relative, e non lascierà che sopra il pubblico insegnamento possano sinistramente influire i fautori del *gesuitismo* o dell'*ateismo* — due brutte parole, applicate a due cose ancora più brutte.

Ancora della Pontebbana. Mal non apponevasi chi scriveva che jeri 22 avrebbe avuto luogo il primo convoglio di trasporto materiali sulla Pontebbana.

Diffatti jeri stesso alle 6 pom. la Locomotiva *Minosse* trainava fino nei pressi di Cavallico N. 32 carri carichi di materiali ove vennero scaricati.

In quest'occasione ebbimo il vantaggio di conoscere di persona il bravo Ingegnere incaricato attualmente della posa delle rotaje, il quale ci fu gentile anche di alcuni schiarimenti di cui lo richiedemmo, e solo ci fu di dispiacere sentire che tanto attivo impiegato si trattenga fra noi brevi giorni.

Malgrado i giorni piovosi, esso Ingegnere, del quale ci dispiace non conoscere il nome, armò in una settimana 4 chilometri di strada con le rotaje.

N. 16?-VIII 34

METIDA BOZZOLI

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

visto il Regolamento 10 aprile 1870, e l'Avviso 20 aprile a. c.;

viste le risultanze delle Pubbliche Pese di Udine, Pordenone, S. Vito, Sacile, Mortegliano, Palmanova e Cividale;

visto l'operato della Commissione nominata dal Municipio, e dalla Camera di Commercio;

verificate regolari le singole operazioni, e sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera, stabilisce l'adequato de' bozzoli in questa Provincia per l'anno in corso come segue:

I per Giapponesi annuali L. 3.22.60
II per gialli nostrani o parificati » 3.33.90
III per polivoltini » 2.54.80

Dal quadro seguente rilevasi inoltre la metida speciale delle singole piazze.

PIAZZE dove quest'anno venne attivata la pubblica Pesa	I. *Bozzoli Giapponesi annuali*			II. *Bozzoli gialli, nostrani o parificati*			III. *Bozzoli polivoltini*		
	Peso in Chilogrammi	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo in Biglietti di Banca	Peso in Chilogrammi	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo in Biglietti di Banca	Peso in Chilogrammi	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo in Biglietti di Banca
Udine	8382 750	3 11 90	26150 38	335 300	3 02 30	1013 76	242 250	2 20 60	534 41
Pordenone	4134 860	3 10 50	12839 65	88 800	3 67 40	326 30	—	—	—
Sacile	1216 670	3 43 10	4174 81	—	—	—	—	—	—
S. Vito	11699 030	3 33 80	39049 30	155 100	3 60 60	559 33	237 900	2 80 10	918 34
Mortegliano	138 450	3 27 60	453 62	—	—	—	—	—	—
Palmanova	887 400	3 12 80	2775 72	75 800	3 60 60	273 33	—	—	—
Cividale	646 —	3 11 10	2010 —	57 —	3 58 80	204 50	—	—	—
	27105 160	3 22 60	87453 48	712 —	3 33 90	2377 22	570 150	2 54 80	1452 75

Udine, addì 20 luglio 1875.

Il Presidente
C. Kechler.

Il Referente della Commissione
F. Fiscal.

Assaggio delle Sete.

Presso la locale Camera di Commercio e per la solerte ed avveduta iniziativa dell'egregio suo Presidente signor Carlo cav. Kechler venne collocato un elegante e solido atelier meccanico pell'assaggio delle sete.

Esaminiamolo. — Esso è composto di 24 aspini che s'apprestano a dispanare le sete greggie adattandosi all'esigenze di qualsiasi aspatura, munito com'è nel suo centro d'un semplicissimo quadrante che, a seconda si muova, allarga o restringe i suoi raggi. Il centro suo è attraversato d'un asse le di cui estremità sono sostenute da due colonne (telaio) provviste nel punto d'appoggio di cuscinetti in vetro per evitare gli attriti e mantenerlo in una matematica perpendicolarità.

Superiormente ad ogni aspino vi è un rocchetto che accoglie il serico filo disposto su tutta la sua superficie da un comune distribuitore. (Zette).

L'intero apparato viene mosso da una macchinetta che caricasi con fune a guisa di menarrosto di vecchio sistema, ed in cui nulla v'è ommesso per regolarne i movimenti sia per moderarli od accelerarli, essendo nella parte superiore munito di un bilanciere che all'uopo ne dà norma.

La durata del suo movimento è all'incirca di venti minuti, e quello che ha di particolare si è che puossi nuovamente caricare senza che si arrestino gli aspini o soffrino nel regolare il loro movimento.

Eccoci alla perfine diffronte ad un apparato affatto nuovo per noi e che sarà per le Sete la *pietra di paragone*.

Esso porrà al vero i meriti e i difetti loro, avvalorando con una maggiore sanzione quelle che di già godono buona fama, e migliorando,

---

Allora si inoculava alle braccia, alle mani od alle coscie: i processi erano grossolani; si era all'infanzia dell'arte.

Come infatti la più pura, la più archeologica aristocrazia non può essere coeva al caos ma deve pur finire per rimontare a remotissimi antenati ignobili, ad un qualche Adamo e ad una qualche Eva di volgarissimo sangue rosso; e così anche i rudimenti delle più nobili scoperte scientifiche, quali la Vaccinazione, hanno assai spesso origine umilissima, dai ranghi più oscuri della società. Non di raro sono gli empirici che posseggono e non svelano un mistero, la cui conoscenza torna loro a profitto: talora certe scoperte si insinuano sotto il favore ed al coperto della devozione.

Qualche cosa di analogo avveniva per la pratica della inoculazione alle sue origini, la quale fu in sul principio in Turchia il monopolio di alcune vecchie donne; fra quelle il nome di due, rimanendo celebri, pervennero fino a noi. L'una si chiamava la vecchia di *Filippopoli*, l'altra la *Tessala Greca.*

La loro pratica era mista a prescrizioni, la cui utilità è piuttosto ridicola che contestabile.

La vecchia di Filippopoli preparava il paziente con un regime debilitante; lo purgava, e lo costringeva ad una astinenza severa per cinque o sei giorni, poscia lo rinchiudeva in una stanza assai riscaldata e ben chiusa; ciò fatto, ella sceglieva un bel fanciullo nel quale l'eruzione vajuolosa avesse raggiunto la decima giornata, pungeva un pustola, ne raccoglieva il pus che conservava con cura sopra un vetro, e mantenendolo caldo col contatto del proprio seno, lo portava presso al paziente cui lo inoculava mediante un ago d'argento. Ned in ciò si esaurivano le precauzioni e gli scrupoli; chè bisognava eziandio curare che il pus venisse inoculato precisamente nella regione omonima a quella dalla quale era stato raccolto; dunque pus raccolto dalla coscia destra, doveva inocularsi nella coscia destra; raccolto dal braccio sinistro, al braccio sinistro, e così via.

Eseguita l'inoculazione, bisognava proteggere il punto nel quale era stato deposto il prezioso liquido, e perciò lo si ricopriva con una corteccia di ghianda che si fissava con giri di fascia. La fasciatura veniva tolta in capo a cinque o sei ore. Dovevasi in seguito osservare un severissimo regime per *trenta* giorni, qualunque cosa sopravenisse; ordinariamente l'eruzione compariva al settimo giorno e compiva regolarmente e mitemente il suo corso.

Questo metodo diede buoni risultati, perchè già, come si vede, questa pratica aveva assai del superfluo e del ridicolo del punto di vista della fisio-patologia, ma non aveva niente dell'irrazionale e del dannoso, e scemò considerevolmente le stragi che andava facendo il vajuolo.

(Continua)

se non altro per forza di confronto, quelle rimaste addietro, qualora, e lo si spera, sapranno grado grado approfittare nell'applicazione di tutti quegli elementi, almeno fra i più elementari, cui l'arte progrediente suggerisce. Ed ora poniamoci bene in mente che le eccentricità inerti ed immote che veggono il progresso dell'industria e stoltamente imperterrite lo sconoscono, quando vorranno muoversi per raggiungerlo n'avranno con estremo loro danno preclusa la via.

Ci pensino e scelgano.

Udine, 23 luglio 1875.

COPPITZ

A beneficio degli Ospizi Marini avrà luogo domenica nel Giardino Ricasoli, come già abbiamo annunziato, un trattenimento musicale per cura della Associazione democratica Zorutti. Anche in questo trattenimento presta l'opera sua la distinta Banda musicale del 72 reggimento di fanteria, dietro gentile permesso del signor colonnello. I biglietti d'ingresso al Giardino saranno vendibili nei principali Caffè e Negozj della città.

Giurati. Ricordiamo di nuovo a tutti i cittadini che non sono per anco inscritti nel Registro dei Giurati, e che si trovano compresi in una delle categorie dell'articolo 2, n. 3, della legge 8 giugno 1874, che il termine utile per la iscrizione scade il giorno 30 corrente. Ricordiamo inoltre che ad essi incombe l'obbligo di rinnovare l'iscrizione ogni anno per non incorrere nelle penalità di legge.

Il congresso degli ingegneri e architetti che, come abbiamo già annunziato, si riunirà in Firenze nella prima quindicina di settembre, in occasione delle feste pel centenario di Michelangelo, verrà inaugurato dal ministro Spaventa.

Le società delle strade ferrate dispenseranno ai congressisti dei biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti e valevoli per 12 giorni.

I membri della Società Veneta di Mutuo Soccorso degli Ingegneri, Architetti, Periti e dottori in Matematica che appartengono al Friuli si rivolgano per maggiori schiarimenti, volendo intervenire al congresso, all'ingegnere Gio. Batt. dott. Locatelli.

Un ponte sul Cormor. Ci scrivono:

Si parla tanto di ponti, del ponte sul Degano, del ponte sul Natisone, e non si parla punto di un ponte che sarebbe indispensabile sopra il Cormor sulla strada di Fagagna e di S. Daniele. E il peggio si è che mentre quelli si faranno di certo e in breve, come si sono fatti quelli sul Torre e sul Malina, questo di cui parlo io non ha nessuna probabilità, per ora almeno, in suo favore.

Ho udito parlare di un Consorzio di diversi Comuni, compreso Udine, per quest'opera così necessaria. Questo Consorzio esiste? è in formazione? è andato in fumo? Non ne so nulla, e sarei molto contento se mi venisse da qualche parte una risposta.

Intanto que' molti dai quali la strada accennata è percorsa, devono, quando il Cormor è grosso, come lo era a questi giorni, fare un lunghissimo giro per prendere il ponte fuori Porta Venezia, e quando l'acqua diminuisce ammazzare le loro bestie in quel mezzo metro di ghiaia smossa che costituisce il letto di quel torrente.

E poi s'è già dimenticato che la mancanza di un ponte in quella località ha prodotto delle gravi disgrazie, ultima la morte d'un udinese che rimase annegato in quelle acque?

Si vuole attendere forse qualche altro sinistro accidente? E il danno che risentono da questa mancanza di un ponte i paesi interessati che sono molti e popolosi e in continui rapporti colla città, non conta nulla? È questa una faccenda che si lascia, mi pare, troppo in dimenticanza.

Io, se Ella, signor Direttore, me lo permette, mi incarico di fare per essa la parte di svegliarino. E ripeterò la domanda e tornerò sull'argomento fino a che non si abbia ottenuto qualcosa. Se bisogna insistere, io insisterò, memore del *pulsate et aperietur vobis.* Se nessuno se ne occupa, la cosa minaccia di dormire chi sa per quanti anni, ed è ciò che non dev'essere. Mi creda, intanto, suo devot.° N.N.

Le gite alpine cominciano a prender voga anche tra noi; due signori di Nimis, il dott. Giuseppe Gervasi ed il sig. Napoleone Vaccaroni ci mandarono la relazione di una escursione da loro fatta ultimamente nei monti sopra Tarcento, la pubblicheremo nelle appendici del giornale; tostochè avremo soddisfatti altri impegni presi.

Morte per morsicatura di vipera. Il 18 andante certo D'Agostin Domenico d'anni 8 di Barcis (Maniago) mentre, unito ad altri compagni, raccoglieva dei fiori silvestri nella località detta Mervaria, venne morsicato al piede da una vipera, in seguito a che l'infelice giovinetto cessava di vivere lo stesso giorno.

Ci viene riferito che in proposito venne promossa un'inchiesta giudiziale, per conoscere se la morte di detto ragazzo siasi da attribuire, come vorrebbesi da taluno di quel paese, a trascurata assistenza medica.

Disgrazia. Non si può raccomandare mai abbastanza ogni maggiore cautela nell'esercizio delle macchine agrarie. Anche jeri a Martignacco un villico perdette tre dita, essendogli scivolato il braccio nell'interno di un trebbiatojo in azione, in cui egli spingeva il frumento. Queste disgrazie non tanto rade dovrebbero indurre i contadini ad adoperare le macchine con ogni riguardo.

Incendio causato dal fulmine. Il giorno 18 corr. in Comune di Varmo cadde un fulmine sulla casa e fenile della signora Anna Miutti, ed appiccatovi il fuoco distrusse tutto quel fabbricato arrecando così un danno di circa L. 1500.

Contravvenzione. Ieri da questi agenti di P. S. venne dichiarata in contravvenzione certa R. Luigia che si permetteva la vendita di liquori al minuto, senza la prescritta licenza politica.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 e mezzo, Concerto vocale-istrumentale. Programma:

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza «Don Carlos» Verdi. 3. Orch. Cavat. «Nabucco» Verdi. 4. Sop. Romanza «Don Sebastiano» Donizetti. 5. Orch. Waltzer. 6. Sop. e Barit. Duetto «Rigoletto» Verdi. 7. Piano a quattro mani (sorelle Cattaneo). 8. Barit. Romanza «Ernani» Verdi. 9. Orch. Polka. 10. Sop. Preghiera «Maria de Rohan» Donizetti. 11. Orch. Marcia.

FATTI VARII

Sette morti! A Berlino la settimana scorsa un certo signor Bäntsch, industriale, dietro istigazione della moglie e a causa di condizioni pecuniarie infelicissime, uccideva sè stesso, la moglie e i cinque loro figli, chiudendosi con essi in una stanza ove aveva acceso un braciere di carbone. Secondo il desiderio espresso in una delle lettere della signora Bäntsch, tutta la misera famiglia fu chiusa in una sola tomba.

CORRIERE DEL MATTINO

La discussione sulla proroga dell'Assemblea di Versailles deve essere incominciata ieri; il telegrafo peraltro fino all'ora in cui scriviamo non ce ne ha portato novella alcuna, limitandosi a dire che il Pontalis ha letto il relativo rapporto. Intanto si parla di conferenze tenute da Bocher e da altri membri del centro destro col gruppo Lavergne per fissare un programma comune. Non sappiamo se si riuscirà ad un accordo, ma le tendenze antiliberali dell'Assemblea e gl'indizii che si sta ricostituendo la vecchia maggioranza monarchica si fanno manifesti ogni dì più. Oggi, per esempio, si annunzia che l'Assemblea ha preso in considerazione, votandone anche l'urgenza, la proposta Tallon di ritirare ai consigli generali l'autorizzazione di verificare il mandato dei loro membri, e di attribuirla nuovamente ai consigli di prefettura. Si organizza il governo sempre più liberalmente!

Mentre i generali spagnuoli pare che vogliano approfittare degli ultimi successi ottenuti per dare il colpo di grazia al Carlismo, Don Alfonso coglie ogni occasione per affermare il liberalismo della sua monarchia. Così i fogli tedeschi narrano, che ricevendo dalle mani dell'incaricato germanico l'Ordine dell'*Aquila Nera*, il giovane Re disse al conte Berchem: «Riferite al vostro Imperatore, che ho imparato qualche cosa all'estero, e farò di tutto per attuare nel mio paese le idee liberali.» Che dirà il card. Antonelli al quale pure il medesimo Alfonso ha mandato le insegne del Toson d'oro?

Alla Camera alta inglese, lord Stratheden ha ieri annunziato che il prossimo lunedì egli proporrà una risoluzione esprimente l'adesione della Camera all'opinione del governo sulla illegalità delle richieste fatte alla Porta dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia riguardo alla stipulazione dei trattati commerciali coi Principati Danubiani, e deplorando che non siansi adottate efficaci misure per impedire la definitiva conchiusione del trattato commerciale tra l'Austria e quei Principati. È questa la miglior prova dell'importanza di que' trattati per la Rumenia, la quale, nei medesimi, fu considerata come una potenza affatto autonoma.

Taluni si domandono se, tornando in patria, il principe Umberto passerà, oppur no, per la Francia. È una interrogazione, alla quale risponderà il fatto, e che, stando a quanto afferma un corrispondente romano della *Perseveranza,* è assolutamente estranea a qualsivoglia considerazione politica. Il principe Umberto passerà o non passerà per la Francia, come meglio stimerà. Non avendo missione politica di sorta alcuna, egli può pigliare la risoluzione, che più crederà conveniente ed opportuna.

Leggiamo in un carteggio da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* che a Brünn le cose che sembravano avviarsi ad un accomodamento presero di nuovo un altro aspetto. Gli operai, or fa qualche giorno inclinati all'accordo, hanno al presente intenzioni diametralmente opposte, e molti fra coloro che sino ad ora non avevano preso parte allo sciopero lasciano ora le fabbriche.

Oggi nessuna notizia che meriti speciale attenzione circa l'insurrezione dell'Erzegovina. Nei giornali austriaci soltanto troviamo un dispaccio dal quale traspare il dubbio che il principe di Montenegro non possa impedire a suoi sudditi di accorrere in aiuto dei cristiani insorti.

— Secondo l'*Opinione* pare che la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia che si spera di completare in breve, non sarà in grado di recarsi in Sicilia prima della fine d'agosto o del principio di settembre.

— Leggiamo nella *Libertà:* Le notizie che riceviamo dalla Sicilia ci assicurano essere rientrata negli animi la calma più completa.

Il Municipio di Palermo si adopera con grandissima attività a tutto disporre perchè l'inaugurazione dell'Esposizione agraria regionale nulla lasci a desiderare, e perchè i membri del congresso scientifico, come i molti visitatori d'ogni parte d'Italia che in quell'occasione converranno in quella città, trovino un simpatico soggiorno.

Veniamo inoltre assicurati che l'on. Sindaco di Palermo ha in animo di rivolgere, in questa circostanza, speciale invito a tutti i Senatori e Deputati.

— Secondo lo stesso Giornale, S. A. R. il Principe Umberto si tratterrebbe in Inghilterra ancora alcuni giorni.

— L'on ministro Bonghi ha invitato i più distinti cultori della Meteorologia a prender parte al congresso degli scienziati che avrà luogo a Palermo il 29 dell'agosto prossimo ove sarà studiata e discussa, fra le altre, la questione del riordinamento del servizio meteorologico italiano.

— L'ufficialità della squadra inglese ancorata avanti Ancona essendo discesa in città mentre suonava la Banda fu accolta col suono dell'inno inglese. L'ammiraglio comandante telegrafò al suo Governo partecipandogli la gradita impressione ricevuta da questa ospitalità.

— Il *Tempo* ha questo dispaccio da Sign (Dalmazia) in data del 21 luglio, sera: Jeri il celebre sacerdote cristiano padre Lorenzo Kaüula, persona stimatissima, colta e influente della Bosnia, fu barbaramente trucidato dai Turchi, presso Livno, mentre ritornava dalla celebrazione della messa. Profonda sensazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 21. *(Assemblea).* Dopo un discorso di *Buffet,* la proposta *Tallon,* tendente a togliere ai Consigli generali la verifica dei poteri dei loro membri, e restituirla ai Consigli di Prefettura, è presa in considerazione. *Pontalis* legge la Relazione sulla proroga; la discussione avrà luogo domani. Sono intavolate trattative con Bocher ed altri membri del centro destro per stabilire un programma comune col gruppo Lavergne. Questo fatto produsse sensazione.

Londra 21 *(Camera dei lordi). Stratheden* richiamerà lunedì l'attenzione sulla Nota identica dell'Austria, Germania e Russia riguardo alle Convenzioni commerciali coi Principati Danubiani, e proporrà la seguente mozione: «La Camera dei lordi, d'accordo col Governo circa l'illegalità delle domande indirizzate alla Porta deplora che non siansi prese misure efficaci per prevenire o ritardare la conclusione definitiva dei trattati fra l'Austria e i Principati Danubiani.»

Costantinopoli 21. Gli stipendi del Granvisir, dei ministri e dei Governatori sono ridotti di 2[3. Gli stipendi degli altri impiegati oltrepassanti 3000 piastre mensili, sono ridotti della metà.

Parigi 21. Affermasi che la sinistra insista nella sua proposta di sciogliere l'assemblea e di costituire il Senato pel 31 ottobre, nonchè di stabilire le elezioni legislative pel 28 novembre convocando la camera dei deputati ed il senato l'11 gennaio.

Ultime.

Monaco 22. Il redattore Sigl è stato scortato a Norimberga per iscontare in quelle carceri la condanna a dieci mesi di detenzione.

Parigi 22. Si attende oggi l'Arciduca Alberto d'Austria.

Ragusa 22. Sono arrivati il Console generale russo di Cetinie, e il vicceconsole austriaco di Trebinie. In Zavala (Montenegro) ebbero luogo adunanze popolari provocate dai fatti di Erzegovina. Ad onta della seria volontà del governo montenegrino di impedire che qualche schiera di montenegrini si unisca agli insorti, è assai dubbio se ciò sarà possibile specialmente in occasione del passaggio delle truppe turche per Monastir.

Budapest 22. Confermasi il ritiro del ministro della giustizia Bela Perczel. Avanti l'apertura del parlamento avranno luogo dei cangiamenti nel gabinetto. Il consiglio dei ministri discute il discorso del trono.

Parigi 22. La discussione sulla data delle vacanze fu rimandata ad oggi. Si crede che verrà respinto il termine del 16 novembre. Si conferma che gli orleanirti vogliano separarsi dal centro destro.

Si lamentano scioperi a Parigi e nelle provincie.

Odessa 22. La voce che sia scoppiato qui il cholera è priva di fondamento.

Notizie di Borsa.

PARIGI 21 luglio.

3 0[0 Francesce	65.—	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	105.20	Obblig. ferr. Romane	218.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.40	Londra vista	25.30.1[2
Azioni ferr. lomb.	217.—	Cambio Italia	6.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[8
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

BERLINO 21 luglio.

Austriache	510.—	Azioni	388.—
Lombarde	171.—	Italiano	71.70

LONDRA 21 luglio.

Inglese	94 1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	39 1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76.65, a —.— e per cons. fine corrente da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.50	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.42 1[4	»	2.42 1[2 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.50	»	74.55
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.65	»	76.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.48	»	21.49
Banconote austriache	»	242.25	»	242.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 » »

TRIESTE, 21 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.20.—	11.20.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.—	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	70 85	70.85
Prestito Nazionale	»	74.30	74.50
» del 1860	»	112.50	112 25
Azioni della Banca Nazionale	»	938.—	938.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.—	217 —
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.65
Argento	»	101.45	101.50
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.89.—
Zecchini imperiali	»	5.24 1[2	5.25.—
100 Marche Imper.	»	54.85	54.85

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.4	745.5	746.3
Umidità relativa	85	49	82
Stato del Cielo	piovoso	misto	misto
Acqua cadente	6.7	1.0	2.9
Vento (direzione	E.	calma	calma
Vento (velocità chil.	6	0	0
Termometro centigrado	17.6	23.4	18.4

Temperatura (massima 27.8 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 15.8

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 luglio

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	17.77	ad L.	19.47
Granoturco	»	»	9.91	»	11.27
Segala	»	»	11.62	»	12.98
Avena	»	»	13.—	»	13.32
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.28
» da pilare	»	»	—.—	»	13.10
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	25.62
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	22.34
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	32.25

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 617 I. 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Municipio di Frisanco

In seguito a deliberazione del R. Delegato straordinario datata 10 luglio 1875 viene aperto il concorso al posto di Segretario comunale con l'annuo stipendio di it. l. 1500.

La nomina, devoluta al Consiglio, è triennale; la residenza nel Capoluogo; ogni lavoro straordinario a suo carico.

Le istanze corredate dai documenti prescritti dalle vigenti istruzioni saranno presentate all'Ufficio municipale prima del 20 agosto p. v.

Frisanco li 18 luglio 1875.

Il R. Delegato Straordinario
A. Liccaro

N. 351. 1 pubb.

Municipio di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla rinuncia fatta dai rispettivi titolari si apre il concorso a tutto il mese di agosto p. v. ai seguenti posti.

a) Maestro di II. classe maschile coll'annuo stipendio di it. L. 550.00.

b) Maestra di I. e II. classe femminile con l'annuo stipendio di L. 366.00.

I concorrenti produranno nel prefinito termine a questo municipio le loro istanze in bollo legale corredandole.

1. Dalla fede di nascita.
2. attestato di moralità e cittadinanza rilasciata dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
3. Dalle fedine Politica e criminale.
4. Dall'attestato medico di robusta complessione fisica.
5. Dalla Patente di abilitazione a disimpegnare le funzioni di docente elementare.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione, e l'eletto entrerà in funzione coll'anno scolastico 1875-1876 e durerà in posto per un triennio, spirato il quale potrà essere confermato senza bisogno di altri concorsi.

Artegna 6 luglio 1875.

Il Sindaco
P. Rota

N. 599. 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Municipio di Frisanco

A tutto il giorno 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti d'istruzione elementare:

a) Maestro di Frisanco coll'annuo onorario di l. 500.

b) Maestro di Poffabro coll'annuo onorario di l. 500.

c) Maestra di Frisanco coll'annuo onorario di l. 333.33.

d) Maestra di Poffabro coll'annuo onorario di l. 333.33.

e) Maestra di Casasola (scuola mista) coll'annuo onorario di l. 400.

Le istanze corredate dai documenti prescritti di Legge dovranno essere insinuati all'Ufficio Comunale entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

Frisanco li 15 luglio 1875.

Il R. Delegato straordinario
Antonio Liccaro.

N. 560 II. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Il Sindaco del Comune di Claut in relazione al Prefettizio Decreto 3 luglio corrente N. 17035

rende noto

che nel giorno 8 agosto p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio Municipale un esperimento d'asta per deliberare l'oggetto in calce descritto, e che con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio, e l'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni portate dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Oggetto d'appaltarsi

Vendita di circa N. 3670 passi borre di pino-mugo e N. 150 di faggio, provenienti dalle località Chiol di Sas con costa di Madras fino alla Gravuzza, Canal Settimana.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 2.25 per ogni passo borre di pino-mugo e di l. 3.25 per ogni passo di faggio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 206.52.

Claut li 19 luglio 1875.

Pel Sindaco
Borzatti Tommaso

Il Segretario
Cimolai Mattia

ATTI GIUDIZIARJ

N. 16.

Accettazione d'Eredità.

Il sottoscritto Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Tarcento fa noto che la Eredità abbandonata da Domenico di Tommaso Biasizzo detto Cuch di Sedilis frazione del Comune di Ciseriis, ove mancava a' vivi nel tredici maggio mille-ottocento-settantacinque, venne accettata in via beneficiaria sulla base dei Testamenti 19 Marzo 1872, N. 587, del fu Valentino q. m. Domenico Biasizzo avo del defunto sunnominato, e 13 Maggio anno corrente N. 2345, entrambi rogati dal Notajo sig. Alfonso dott. Morgante residente in Tarcento, nelle proporzioni risultanti dai Testamenti medesimi, e ciò per i conseguenti effetti di ragione e di legge.

Tale accettazione venne fatta dal rappresentante li minorenni Valentino, Maria ed Angelica fu Domenico Biasizzo-Cuch, Tommaso fu Valentino Biasizzo-Cuch, per loro conto ed interesse, come risulta dal Verbale 30 maggio 1875 N. 16.

Dalla Cancelleria Mandamentale, Tarcento li 19 luglio 1875.

L. Trojano Cancelliere.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.